



COLLEGIO NUOVO
FONDAZIONE SANDRA E ENEA MATTEI
VIA ABBIATEGRASSO, 404
PAVIA

COMUNICATO STAMPA

LA SCIENZA CONTRO IL CRIMINE

Tre incontri, al Collegio Nuovo, in cui la scienza sfida il crimine. Non è un telefilm da Crime Scene Investigation, beninteso, ma un seminario promosso quest'anno dal Dipartimento di chimica generale (Università di Pavia), dal Collegio Nuovo e dal Carbon Club: un'iniziativa indirizzata non solo agli addetti ai lavori, ma anche un'occasione di corretta divulgazione scientifica.

Si inizia **mercoledì 9 maggio** alle **16.30** con **Carlo Torre**, responsabile del Laboratorio di Scienze criminalistiche (Università di Torino) nato all'inizio degli anni '90 a seguito di incontri con Giovanni Falcone e punto di riferimento per l'esame di casi giudiziari particolarmente delicati, tra cui quelli di Ilaria Alpi, Marta Russo, Carlo Giuliani e, da ultimo, quello tristemente famoso di Cogne, nel quale è stato consulente della difesa.

Per cominciare, una breve introduzione sulla microscopia elettronica a scansione (in gergo, SEM) corredata di microsonda analitica, ossia quell'apparato che consente di avere un'immagine tridimensionale della superficie da osservare. Strumento particolarmente utile a rilevare la stratigrafia delle tracce rinvenute sul luogo del crimine, come verrà presentato in alcuni casi pratici risolti con l'ausilio dell'indagine scientifica.

Tra le tracce più importanti ci sono quelle biologiche, tema del successivo intervento di **Carlo Previderè**, docente di Biotecnologie in Medicina Legale e co-responsabile del Laboratorio di Emogenetica forense (Università di Pavia), biologo di formazione ed esperto di tematiche di genetica forense. Spazio verrà dato, in questa sede, al tema dei database di profili genetici a fini identificativi forensi e alle procedure di individuazione e analisi di quello che potremmo per l'appunto definire il nostro 'codice a barre': il DNA.

Appuntamento serale invece, **lunedì 14 maggio**, alle **ore 21** con **Cristina Cattaneo**, medico legale e antropologo, che di stratigrafie se ne intende: basti pensare agli scavi 'archeologici' alla ricerca di cadaveri occultati (si è occupata ad esempio del caso delle vittime delle Bestie di Satana) o resi irricognoscibili da eventi catastrofici (come il disastro di Linate). Labanof, ovvero lab-an-of, ovvero ancora Laboratorio di antropologia e odontologia forense, è il nome dell'équipe da lei diretta con il prof. Marco Grandi, che coinvolge non solo biologi e medici, ma anche botanici, archeologi, entomologi, zoologi: una serie di competenze con il compito di rintracciare e identificare le vittime e le cause di decesso. A Cristina Cattaneo, autrice peraltro di un coinvolgente ed appassionato testo divulgativo come "Morti senza nome" (Mondadori) e, insieme a Monica Maldarella, di "Crimini e farfalle" (Cortina), è affidato il compito di illustrare i nuovi sviluppi dell'antropologia forense e di altre scienze forensi correlate, per l'identificazione non solo di morti, ma anche di viventi, come i soggetti ripresi da sistemi di videosorveglianza. Tema di grande attualità se si pensa anche alle recenti cronache sul caso della ragazza uccisa sul metrò di Roma.

Il ciclo si chiude **lunedì 21 maggio**, dalle **17.30** con due interventi sulle metodologie chimico-fisiche di interesse applicativo nell'indagine del crimine. **Veniero Gambaro**, docente di Chimica Tossicologica dell'Università di Milano, oltre che perito per alcuni principali Tribunali italiani e componente della Commissione Antidoping della Federcalcio, si occuperà di casi di sofisticazione della cocaina sul mercato clandestino degli stupefacenti.

Alberto Brandone, docente di Chimica dell'Ambiente (Università di Pavia) da anni impegnato nel settore della chimica forense, è coordinatore degli incontri, nonché relatore dell'intervento conclusivo su alcuni casi giudiziari risolti con l'ausilio di tecniche chimiche.

Pavia, 2 maggio 2007